SANDBLAST SABBIATURE
www.sandblastsabbiaturaveneto.it

SANDBLAST SABBIATURE
www.sandblastsabbiaturaveneto.it

INNOVAZIONE. La startup Pcup fondata da due liguri riceve la spinta tecnologica dai vicentini

Il bicchiere è intelligente Si beve, paga, non si getta

Prodotto in silicone si utilizza in stadi e grandi eventi Ha un microchip incorporato sviluppato a Vicenza che, collegato ad un'app, permette anche pagamenti

Roberta Bassan

Il bicchiere si piega e non si distrugge, si può pure legare in vita. Si usa e non si butta, è così resistente da poter reggere fino a 10 mila lavaggi. Lo si può ricevere all'ingresso dello stadio, durante i concerti, nelle feste in spiaggia e nella movida, regni molto spesso dell'usa e getta, pagando una cauzione che si può recuperare se si sceglie di riconsegnarlo all'uscita come fosse un vuoto a rendere. Oppure si può pagarlo e tenerlo come gadget. Ma c'è di più: il bicchiere in silicone, questo è il materiale con cui è prodotto, è anche intelligente perché nel fondo è inserito un chip che lo trasforma in un dispositivo dell'internet delle cose con nuove frontiere di utilizzo. Fino a questo momento è la storia di una startup innovativa improntata alla sostenibilità chiamata Pcup fondata da due liguri di 27 anni, Lorenzo Pisoni e Stefano Fraioli, che ha già venduto 10 mila bicchieri adottati dai locali con l'idea di eliminare la plastica, partner eccellenti come il National Geographic, testimonial come l'artista Marco Mengoni che li ha utilizzati per la rassegna di lancio del nuovo disco, usati dalla Federazione italiana rugby all'Olimpico di Roma. Ma è nell'evoluzione di quel microchip e nello sviluppo tecnologico dell'azienda che ora la storia diventa vicentina.

Una campagna di finanziamento puntava a 150 mila euro in due mesi: si sono raccolti in 5 giorni

L'ACCELERAZIONE. «Loro avevano già ingegnerizzato una prima versione del bicchiere ed erano partiti con alcuni eventi nella costa ligure ma anche in alcuni locali di Milano per testare la validità del modello. Erano stati bravissimi a sviluppare la parte hardware, ma non avevano le competenze per il software. E ci hanno contattati per implementarlo». La mano vicentina è quella di Massimo Giordan, socio con Carlo Moretti di Rawfish, impresa con quartier generale a Vicenza che sviluppa soluzioni "mobile" per imprese e startup: insieme hanno dato vita lo scorso luglio anche ad Aquarium Ventures, startup che nel suo core business ha le antenne per captare aziende promettenti su cui investire. «Ed è con questo nostro veicolo - spiega Giordan, ceo di Aquarium Ventures - che abbiamo deciso di aiutare PCup ad accelerare dal punto di vista tecnologico».

Il bicchiere in silicone

La realizzazione

100% MADE IN ITALY
La realizzazione dei bicchieri è affidata ad un'azienda italiana leader nella stampa di siliconi, lo stampo è di proprietà esclusiva di Pcup. La chimica del silicone e il processo di produzione sono coperti da accordi con i fornitori. Lunga la ricerca e sviluppo per bilanciare norme di legge e prestazioni del bicchiere.

I team di Aquarium Ventures (da sinistra Carlo Moretti e Massimo Giordan) e di Pcup con investitori

L'OPERAZIONE. Il bicchiere in silicone era dotato di tag NFC, un minuscolo chip tramite cui gli imprenditori liguri volevano veicolare informazioni con un link per farsi pubblicità o per fare pubblicità all'evento in cui venivano distribuiti. «Un po' alla volta - prosegue Giordan - abbiamo costruito qualcosa di più di un link, una vera e propria piattaforma». I clienti possono collegare chip e smartphone e, attraverso un'applicazione dedicata, rendere ad esempio istantaneo il pagamento e la restituzione della cauzione, velocizzando le operazioni di cassa. Il bicchiere è quindi un contenitore sì, ma anche un mezzo di pagamento: per ordinare la consumazione basta scegliere dal listino nella app e presentarsi al bancone, il barista appoggia il bicchiere ad un lettore che comunica l'ordine e indirizza il pagamento. Ma il bicchiere è anche strumento di informazioni per l'utente, a cui può segnalare eventi e concerti. E poi c'è tutto il capitolo "big data": chi promuove gli eventi può raccogliere dati preziosi sulle abitudini di consumo.

LA RACCOLTA. La vicentina Aquarium Ventures è entrata nel capitale della startup del bicchiere intelligente, ha un posto in cda e la responsabilità della parte tecnologica. Al contempo la scorsa settimana è stata lanciata una campagna di crowdfunding perché «c'è voglia di crescere e tanti progetti» con evento di debutto a Milano. La startup è stata valutata 4 milioni, il traguardo minimo di 150 mila euro da raccogliere in due mesi è stato raggiunto in 5 giorni. Ora si guarda con ottimismo anche al traguardo massimo di 450 mila euro. C'è da potenziare l'organico per la gestione operativa e commerciale, c'è da affinare il prodotto con nuove funzionalità digitali: si pensa ad esempio già alla possibilità di ordinare una bevanda allo stadio direttamente dal posto a sedere. C'è anche da investire in macchinari e ricerca e sviluppo per abbassare i costi di produzione dei bicchieri, aumentare la produttività degli impianti, ottenere più colori e migliori prestazioni nei lavaggi. E intanto si semina soprattutto in strutture sportive e campus universitari su cui gravitano utenti giovani: sensibili all'ambiente e soprattutto smart. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELL'AGENZIA DELLA REGIONE. La crescita di occupazione continua ma rallenta

Veneto, nei primi tre mesi 2019 +52 mila lavoratori dipendenti

Crescono i contratti a tempo indeterminato, calano quelli a termine

VENEZIA

Forte incremento dei posti di lavoro a tempo indeterminato, contrazione dei contratti a termine, e un mercato del lavoro veneto che segna sì crescita dell'occupazione, ma in rallentamento. È quanto emerge, spiega una nota, dalle anticipazioni dell'Osservatorio di "Veneto Lavoro", l'agenzia della Regione, sui dati del 1° trimestre 2019.

I NUMERI. «Tra gennaio e marzo - precisa il report - i posti di lavoro dipendente sono aumentati in regione di 52 mila unità», un numero che deriva da un saldo di +31 mila assunzioni a tempo indeterminato e apprendistato, grazie anche a 27 mila trasformazioni ex contratti a termine, di e un +21 mila contratti a tempo determinato e di somministrazione (in pratica le trasformazioni valgono il 45% del totale dei "tempi indeterminati"). Si tratta di un risultato «simile a quello del primo trimestre 2018 (+60 mila)», ma con una differenza netta: «A cambiare rispetto a un anno fa è il contributo alla crescita fornito rispettivamente dai rapporti stabili e dal lavoro a termine. I contratti a tempo indeterminato e di apprendistato interessano oggi il 34% delle assunzioni», mentre valevano circa la metà un anno fa (il 18%) e per di più «costituiscono oltre la metà dei nuovi posti di lavoro, contro il 23% del 2018». Invece i contratti a tempo determinato e a somministrazione (via agenzie interinali) «proseguono la contrazione avviata lo scorso anno e accentuatasi nell'ultimo trimestre con l'entrata in vigore del Decreto Dignità».

In crescita anche i contratti di apprendistato

UNA NOVITÀ CHE HA RADICI SIA NEL 2017 SIA NEL DECRETO DIGNITÀ. «Come già osservato in precedenti analisi - precisa "Veneto lavoro" - i fattori decisivi per l'incremento del tempo indeterminato si sono rivelati da una parte l'alto volume di contratti di lavoro a tempo determinato attivati tra il 2017 e il 2018, che ha comportato in seguito anche un più elevato numero di trasformazioni a tempo indeterminato, dall'altra gli incentivi previsti per gli under 35 dalla legge di bilancio 2018 e infine, a partire dal mese di novembre, le restrizioni introdotte per i contratti a termine, che hanno indotto le imprese ad adottare altre strategie, compresa quella della trasformazione dei contratti da tempo determinato a indeterminato».

L'AGGIRAMENTO DEL PROBLEMA "CAUSALE". «Particolarmente evidente - sottolinea "Veneto lavoro" è l'orientamento delle aziende a evitare l'obbligo introdotto dal Decreto Dignità di apporre la causale ai contratti a tempo determinato al superamento dei 12 mesi o in caso di rinnovo. Oltre alle trasformazioni, si è infatti verificato l'incremento dei contratti di somministrazione a tempo indeterminato (il cosiddetto "staff leasing", che tuttavia incide pochissimo sul totale delle assunzioni stabili) e delle durate medie di quelli a termine, nonché la riduzione delle proroghe e dei rinnovi», questo anche perché è aumentata la durata media dei contratti a termine. Da notare che le proroghe di contratti a termine non stagionali, a partire da novembre, diminuiscono di un terzo ogni mese rispetto ai dati 2017.

IL BILANCIAMENTO. «Sul totale dell'occupazione dipendente, quindi, al momento la contrazione del lavoro a termine (-15 mila posizioni di lavoro su base annua) risulta ampiamente bilanciata dalla crescita del tempo indeterminato e la dinamica tendenziale si mantiene positiva, seppure rallentata. Se e quanto la fase di crescita potrà continuare - conclude Veneto lavoro - dipenderà in gran parte proprio dalla persistenza e dalla velocità del rallentamento tuttora in atto. ● P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA FUSIONE CON SPRINTITALY. L'operazione si fa entro maggio

Sicit, un maxi-utile pari al 24% dei ricavi

Il Cda ha varato il bilancio che apre a un dividendo di 0,34 euro per azione della futura società da quotare

Continua a far parlare di sè Sicit. È SprintItaly - che entro maggio incorporerà come noto mediante fusione l'azienda vicentina di biostimolanti di origine animale per l'agricoltura con l'obiettivo già dichiarato dello sbarco in Borsa - a far sapere che il Cda della società di Arzignano ha varato il bilancio 2018, e così pure di Sicit Chemitech, che assieme a Sicit Usa e Sicit Shanghai «faranno parte del perimetro del gruppo alla data di efficacia della Business combination con SprintItaly». L'operazione come noto è benedetta dal distretto conciario di cui Sicit fa parte, tanto che Unic-Unione conciari ha appena acquisito direttamente il 2% di SprintItaly.

I ricavi di Sicit ammontano a 55,1 milioni, con un utile netto di qualcosa come 13,4 milioni (il 24,1% dei ricavi) e un ebitda da 22,7 milioni vale a dire il 41% dei ricavi stessi. La cassa netta è di 14,5 milioni «nonostante i significativi investimenti finanziati nell'anno e la distribuzione a luglio 2018 di un dividendo straordinario di 6,7 milioni». Il patrimonio netto è di 69,9 milioni. Cifre notevoli che, spiega la nota, nascono da «una crescita dei biostimolanti e dei ritardanti per l'industria del gesso che più che compensa la contrazione del fatturato del grasso combustibile per la riduzione del prezzo di vendita nell'anno».

Il calo dei prezzi per il grasso combustibile è compensato dai biostimolanti e ritardanti del gesso

L'impianto della Sicit ad Arzignano

«In un anno intenso - commenta l'ad Massimo Neresini - in cui la società ha dovuto concentrarsi anche sull'operazione di Business combination che la porterà in Borsa, Sicit ha saputo mantenere la sua crescita nei mercati di riferimento, progettando al tempo stesso importanti investimenti per il contenimento della volatilità del prezzo del grasso combustibile. I risultati consolidati testimoniano la correttezza delle scelte strategiche effettuate e il solido percorso di crescita». L'operazione di Business combination prevista con la Spac SprintItaly vale 100 milioni e «consentirà di accelerare il piano di sviluppo strategico in Italia e all'estero, potenziare gli stabilimenti di Arzignano e Chiampo, il laboratorio di R&D e costruire un nuovo impianto di produzione in Sud America». Il Cda propone agli azionisti della futura nuova società di destinare a dividendi il 50% dell'utile: 0,34 euro ad azione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA